

TUTTO AVRÀ SENSO
SOLO SE CRESCEREMO INSIEME
COSTRUIENDO A POCO A POCO UN' IDENTITÀ
NELL' AUTONOMIA NEL RISPETTO E NELL'AMORE



E!STATE LIBERI!

2023

campi di impegno
e formazione sui beni
confiscati alle mafie



E!State Liberi! 2023

a cura dello staff nazionale

Claudio Siciliano

Giuseppe Parrella

Marco Genovese

Gaetano Salvo

Progetto grafico e impaginazione

Francesco Iandolo

Foto di copertina

San Giusto Canavese (TO)

LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
settore E!State Liberi!

Via Stamira 5 - 00162 Roma

tel 06/697703 47 - 45 - 42 - 37

email estateliberi@libera.it

web www.libera.it

fb fb.com/estateliberi

**E!STATE
LIBERI!**



**campi di impegno
e formazione sui beni
confiscati alle mafie**

INDICE

PREFAZIONE	6
DATI	8
IMPEGNO	22
FORMAZIONE	37
RETE	45
INCLUSIONE	60



Battipaglia (SA)

PREFAZIONE

PREFAZIONE

Diciassette edizioni di E!State Liberi!

Anche quest'anno, con questa pubblicazione, abbiamo l'occasione di prenderci del tempo per guardarci dentro e riflettere su quello che abbiamo costruito e generato in questa 19a edizione di E!State Liberi!.

Quest'anno i campi di impegno e formazione di Libera si sono mossi in una fase storica e politica complessa, nel pieno di uno scenario internazionale sempre più in crisi, in una emergenza climatica sempre più strutturale, in un quadro sociale, culturale ed educativo del Paese sempre più critico, con mafie e corruzione sempre più al di fuori dall'agenda politica e dal dibattito pubblico, se non per pomposi proclami e interventi meramente colpevolizzanti e repressivi, più concentrati alla spettacolarizzazione e alla propaganda che alla risoluzione alla radice delle cose.

Sempre più E!State Liberi! rappresenta per noi l'opportunità di costruire alleanze con i ragazzi e le ragazze e con le realtà in rete con il nostro impegno quotidiano.

L'opportunità di farci contaminare da un fermento giovanile che oggi interroga le certezze di un mondo, il nostro, che non regge più. Che mette in discussione il valore del tempo, del benessere psicosociale, del rapporto con la natura, delle relazioni fra individui, della visione di futuro.

Cogliere, capire, dare spazio e, insieme, camminare nel solco del nostro impegno, per farli entrare in contatto con la nostra visione di mondo, di cultura del lavoro e dei diritti, del valore della cooperazione, del senso della cura e dell'attenzione verso chi è maggiormente in condizioni di bisogno.

Anche quest'anno i campi di Libera hanno rappresentato lo strumento dell'associazione per generare una dimensione collettiva dell'impegno, per difendere le conquiste del passato e reinventare un movimento di antimafia sociale intorno alla memoria viva di storie e luoghi, intorno ai beni confiscati - che oggi sono biblioteche, esperienze dove si produce un lavoro sano e rispettoso dell'ambiente, luoghi di solidarietà, aggregazione, cura e accoglienza - ma anche vivendo e animando i tanti beni comuni e patrimoni di questo Paese.

Claudio Siciliano

Referente Nazionale settore E!State Liberi!

Campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie



Suvignano (SI)



I DATI

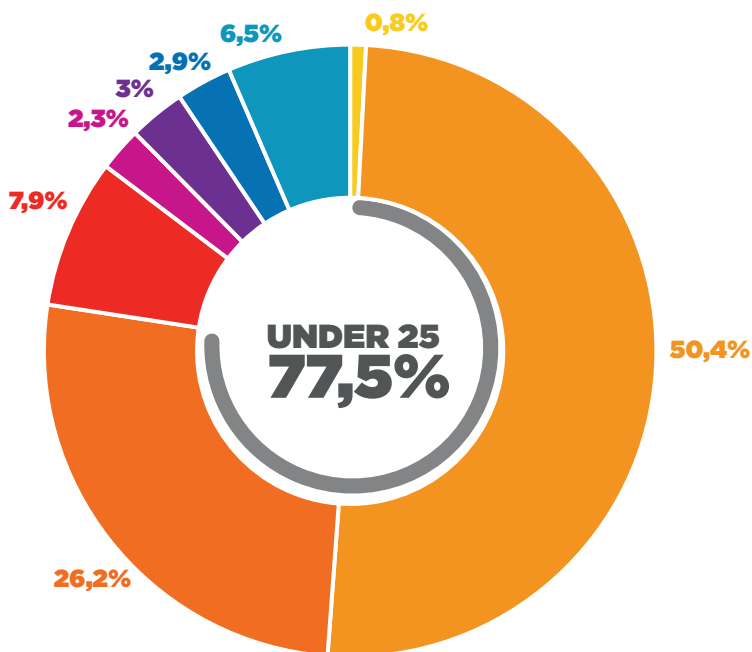
PARTECIPANTI TOTALI

3.007

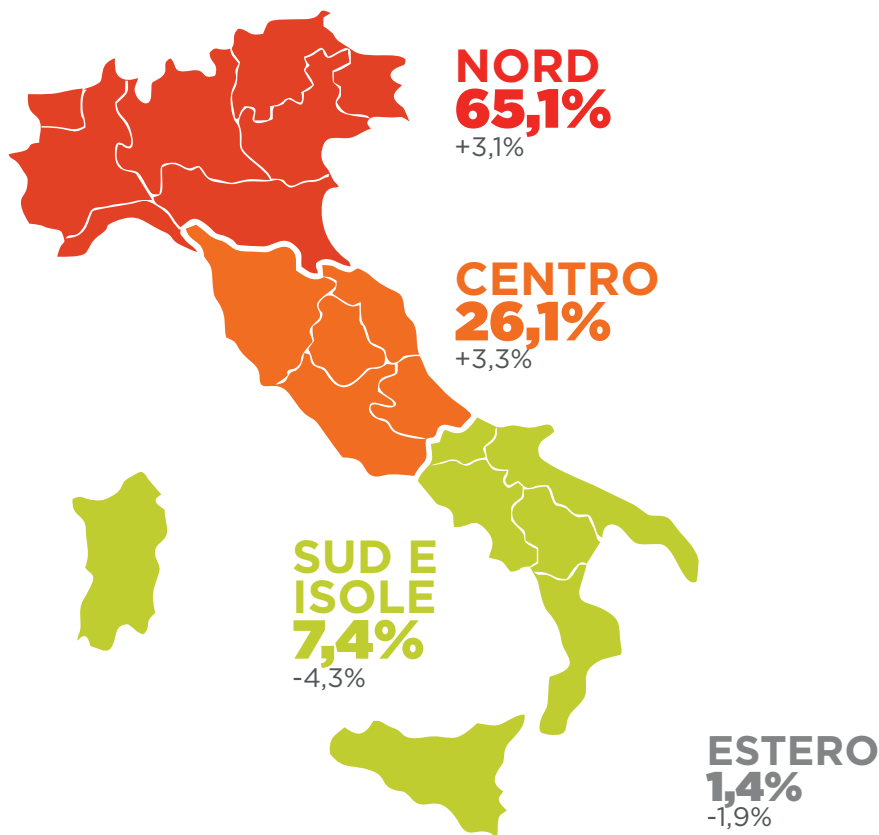
L'edizione 2023 registra un aumento della partecipazione di oltre 20% in più rispetto all'anno precedente. Un dato che, quindi, continua ad essere in crescita dal 2021.

Età

- **UNDER 14**
25 | 0,8%
- **14-17**
1514 | 50,4%
- **18-24**
789 | 26,2%
- **25-34**
237 | 7,9%
- **35-44**
69 | 2,3%
- **45-54**
90 | 3%
- **55-64**
88 | 2,9%
- **OVER 65**
195 | 6,5%

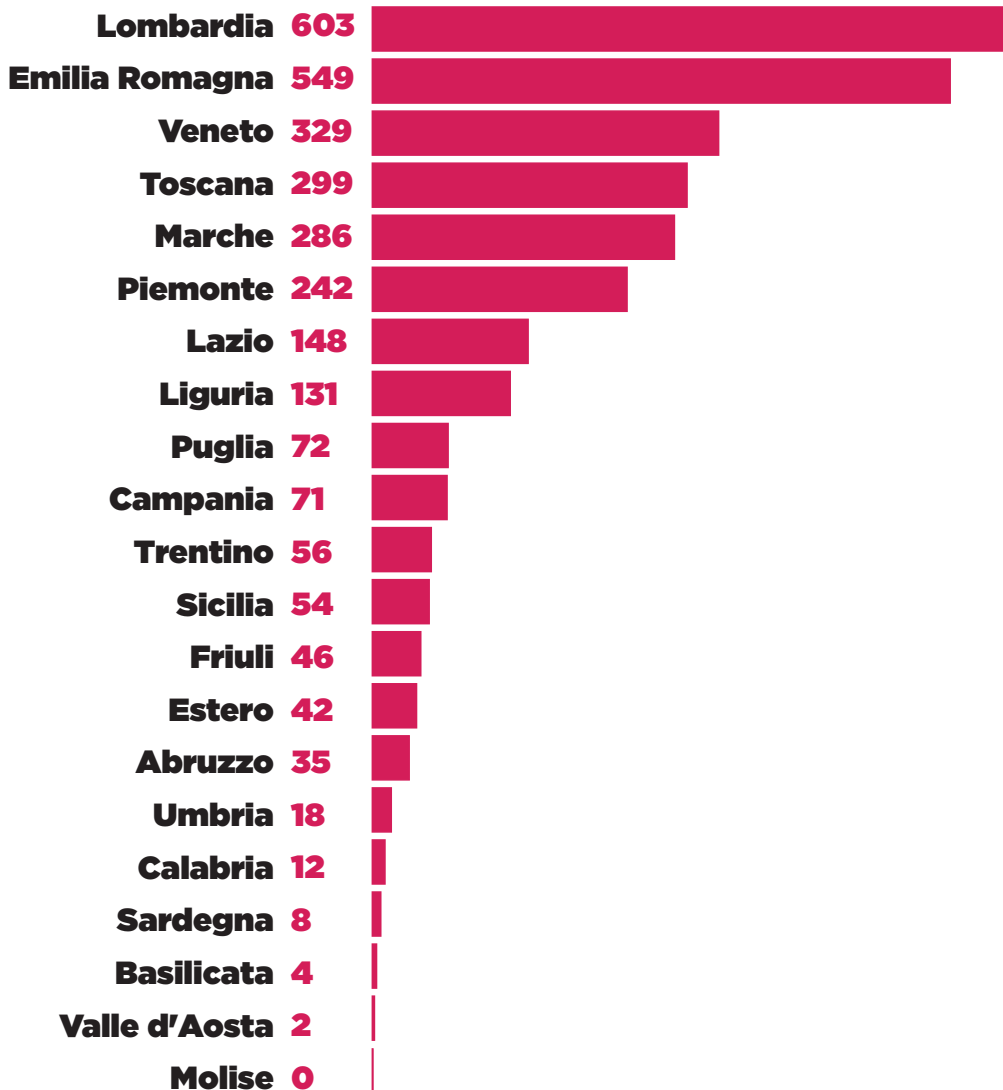


Area geografica di provenienza



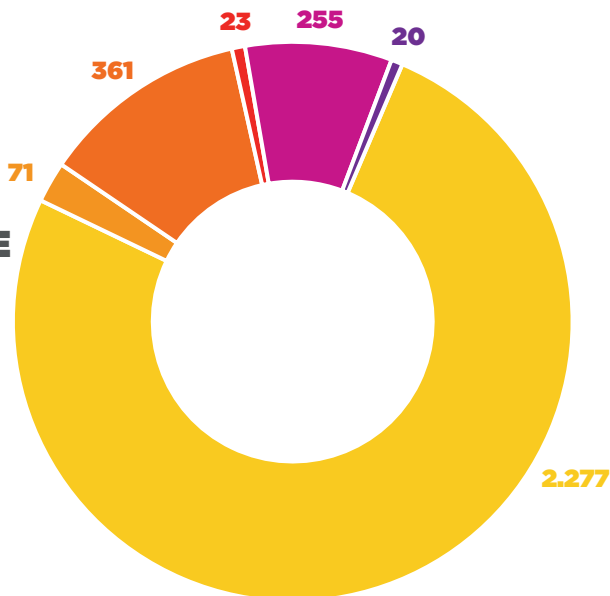
Scende di qualche punto percentuale rispetto al 2022 la partecipazione dal Sud e dalle Isole, si conferma il trend rispetto alle aree di provenienza, il nord rappresenta la zona da cui la maggior parte delle campiste e dei campisti partono per partecipare a E!State Liberi!.

Regione di provenienza



Professione

- **STUDENTE/ESSA**
2.277
- **SOGGETTO IN FORMAZIONE**
71
- **LAVORATORE/TRICE**
361
- **DISOCCUPAT***
23
- **PENSIONAT***
255
- **RELIGIOS***
20



Genere



M 1.370 | 45,6% | F 1.637 | 54,4%

Già tesserat* a Libera

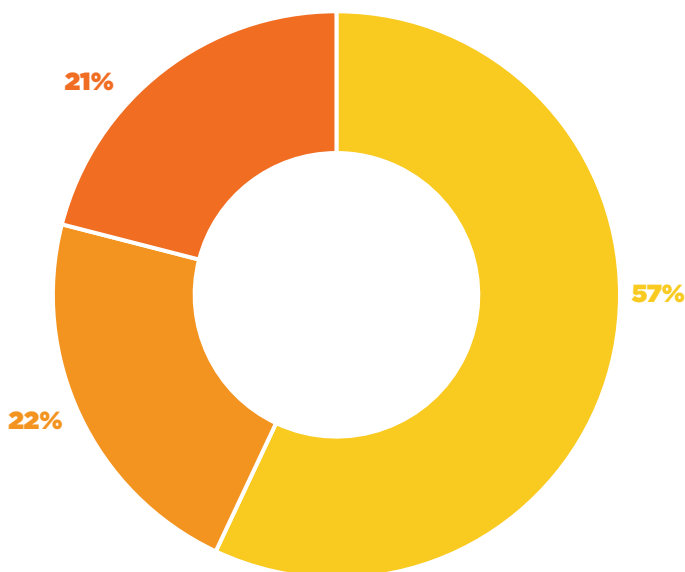
SI 724
24,1%

NO 2.283
75,9%

E!State Liberi! si conferma uno dei progetti di Libera che intercetta tante e tanti non iscritti* all'associazione.

I campi di E!State Liberi! anche quest'anno hanno rappresentato un'occasione importantissima di incontro tra i giovani e il mondo del volontariato e dell'impegno sociale: per la maggior parte dei partecipanti il campo E!State Liberi! è stata infatti la prima esperienza di volontariato, mentre il 43% di loro ha già intrapreso attività simili. Inoltre, chi ha partecipato ad un campo, spesso torna a farlo coinvolgendo amici e conoscenti: una modalità che ancora oggi è tra le più efficaci nel coinvolgere nuovi/e partecipanti.

Prima di questa esperienza avevi già partecipato a un campo di impegno sociale/volontariato?



57% No, è la mia prima esperienza

22% Sì, con un'altra associazione

21% Sì, di E!State Liberi!

Le caratteristiche dei campi E!State Liberi! sono anche quest'anno riconosciute e apprezzate dai/le partecipanti che esprimono, attraverso le domande dei questionari di fine campo, il loro grado di apprezzamento per ciò che hanno vissuto durante la settimana. Tra gli elementi maggiormente significativi si pongono al primo posto gli aspetti connessi con le relazioni umane legate all'esperienza di campo, dall'incontro con la comunità del posto al rapporto con gli/le altri/e partecipanti o con le associazioni incontrate, sperimentando una nuova quotidianità di relazioni. A questo aspetto si affianca il desiderio di conoscere il territorio e le sue storie, affrontando concretamente l'impegno per generare un cambiamento.

Come valuti l'esperienza?

da 1 a 5

**Nel complesso sono state soddisfatte
le tue aspettative di partenza?**



Qual è stato il momento o l'aspetto più significativo di questa esperienza?

da 1 a 5

Affrontare le difficoltà e la fatica nelle attività di impegno concreto



Incontrare la comunità, le persone del posto



Il rapporto con ragazzi e ragazze della coop/associazione e con gli animatori del campo



La condivisione della quotidianità del campo con gli altri volontari/e

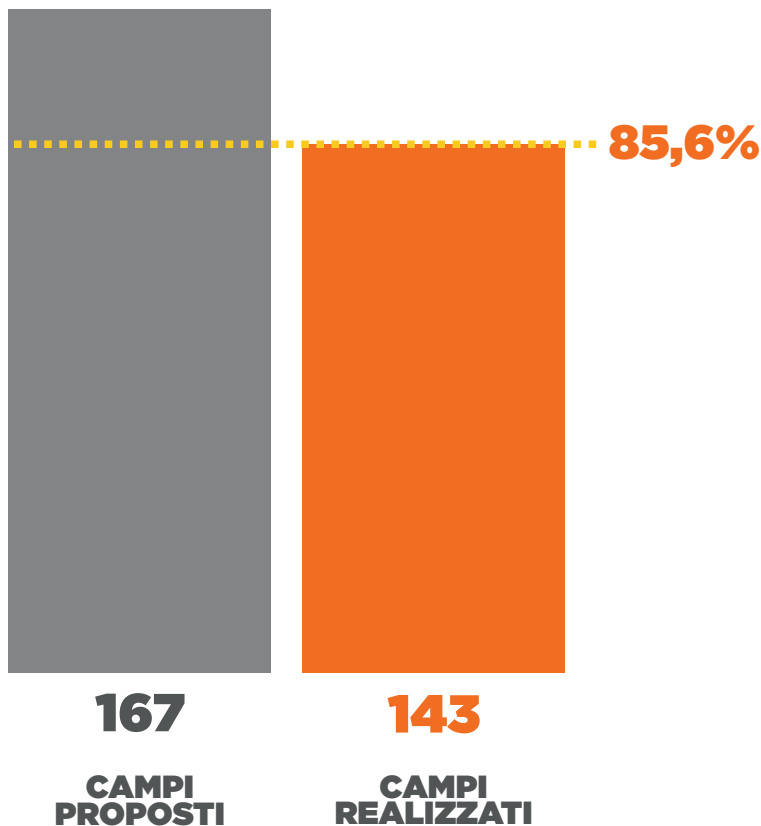


Approfondire la conoscenza del territorio, il fenomeno mafioso e i percorsi di antimafia sociale



NUMERO DEI CAMPI PROPOSTI E REALIZZATI

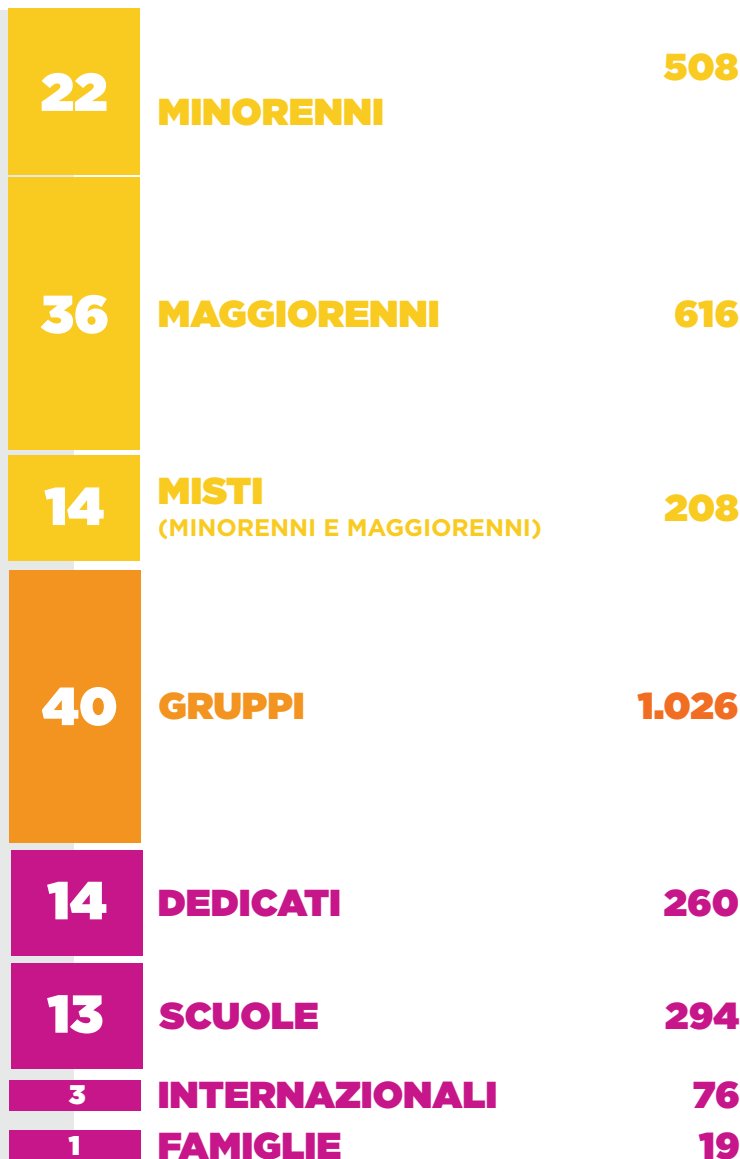
PER TIPOLOGIA



I posti messi a disposizione nel 2022 erano quasi 3.400 con 150 campi proposti. Insieme al numero dei campi, per l'edizione 2023, cresce il numero dei posti a disposizione superando i 4.000.

TIPOLOGIA DEI CAMPI REALIZZATI

143 CAMPI REALIZZATI



Anche per l'edizione 2023 sono diverse le tipologie di campi proposti, dai campi classici per singoli partecipanti - minorenni, maggiorenni o a partecipazione mista (maggiorenni e minorenni) a quelli per gruppi, ai campi per famiglie. Si aggiungono a questi, come nelle ultime edizioni, 3 settimane di campi internazionali dedicati alla partecipazione di giovani provenienti dall'estero grazie alla collaborazione del CISV e del Dartmouth College - Italeida, e i campi dedicati, organizzati in collaborazione con: Ancc Coop, Coop Lombardia, Coop Liguria, Coop Cadiai, Unicoop Tirreno e l'Università degli studi "Luiss Guido Carli".

Infine, l'attivazione dei campi E!State Liberi! per le scuole è tra le novità dell'edizione 2023: sono 13 i campi realizzati in questo primo anno di sperimentazione. La proposta è stata realizzata con la collaborazione della cooperativa sociale Palma Nana - Tour Operator e Agenzia di Viaggi coinvolgendo i territori di Sessa Aurunca e Isola di Capo Rizzuto. Il percorso prosegue anche per l'anno scolastico 2023/24 con sempre più richieste di partecipazione provenienti dalle scuole di tutto il Paese.



Teano (CE)



LOCALITÀ COINVOLTE

LOCALITÀ COINVOLTE

14 REGIONI
COINVOLTE74 TOTALE
LOCALITÀ

CALABRIA

- Crotone (KR)
- Gioiosa Ionica (RC)
- Isola Capo Rizzuto - Crotone (KR)
- Polistena (RC)
- Reggio Calabria - Parco Ecolandia (RC)

CAMPANIA

- Aversa (CE)
- Baia Verde (CE)
- Battipaglia (SA)
- Castel Volturno (CE)
- Eboli (SA)
- Napoli - Ponticelli (NA)
- Napoli (NA)
- Nisida (NA)
- Ottaviano (NA)
- Pagani (SA)
- Salerno (SA)
- San Cipriano d'Aversa (CE)
- Scafati - Emmaus (SA)
- Scafati - Fondo Nappo (SA)
- Sessa Aurunca (CE)
- Teano (CE)
- Torre Annunziata (NA)

EMILIA ROMAGNA

- Gattatico (RE)
- Longastrino (FE)
- Marzabotto (BO)
- Piacenza - Calendasco (PC)
- Salsomaggiore (PR)

LAZIO

- Fondi (LT)

- Roma - San Lorenzo (RM)
- Roma - Est (RM)
- Roma - Laurentino 38 (RM)

LIGURIA

- Bordighera (IM)
- Sarzana (SP)
- Sestri Levante (GE)

LOMBARDIA

- Lecco (LC)
- Milano (MI)
- Trezzano Sul Naviglio (MI)

MARCHE

- Cupramontana (AN)

PIEMONTE

- Bardonecchia (TO)
- Bosco Marengo (AL)
- San Giusto Canavese (TO)
- San Sebastiano da Po (TO)
- Torino (TO)
- Volvera (TO)

PUGLIA

- Cerignola - Altereco (FG)
- Cerignola - Pietra di scarto (FG)
- Corato (BA)
- Mesagne (BR)
- Polignano a Mare (BA)
- San Vito dei Normanni (BR)
- Valenzano (BA)

SARDEGNA

- Gergei (SU)

SICILIA

- Belpasso (CT)
- Caltagirone (CT)
- Castellammare del Golfo (TP)
- Castelvetro (TP)
- Catania - Geotrans (CT)
- Corleone (PA)
- Ispica - Ragusa (RG)
- Messina (ME)
- Palermo - q.re Albergheria/Ballarò (PA)
- Palermo - Volpe Astuta (PA)
- Polizzi Generosa (PA)
- San Giuseppe Jato (PA)

TOSCANA

- Quarrata (PT)
- Suvignano (SI)
- Viareggio (LU)

UMBRIA

- Assisi (PG)
- Pietralunga (PG)

VENETO

- Erbè (VR)
- Longarone (BL)
- Padova (PD)
- Salvaterra (RO)
- Salzano - Venezia (VE)

REALTÀ COINVOLTE



277

ASSOCIAZIONI



60

COOPERATIVE
SOCIALI



42

GIORNALISTI



36

FORZE
DELL'ORDINE
E GIUSTIZIA



35

ISTITUZIONI



30

ATTIVITÀ
COMMERCIALI



3

SCUOLE

STAFF

176
PERSONE

La realizzazione dei campi è resa possibile dall'impegno, dalla competenza e dall'attivazione di una fitta rete di realtà, associazioni, cooperative sociali, ma soprattutto di un grande numero di persone che ogni anno si mettono insieme per progettare e realizzare i campi E!State Liberi!. Nell'edizione 2023 sono state 176 le persone, giovani e adulte, che hanno scelto di dedicare una parte significativa della loro estate a vivere quest'esperienza con le migliaia di partecipanti accorsi/e da tutto il Paese. Per la prima volta, inoltre, abbiamo sperimentato la possibilità per coloro che svolgono funzioni di staff, di potersi mettere a disposizione di campi realizzati in territori diversi dal proprio, realizzando così dei veri e propri "scambi" tra territori e volontari della rete di Libera. Un'esperienza molto utile per condividere buone pratiche e supportarsi attivamente, tra territori diversi, nella realizzazione dei campi E!State Liberi!



Corato (BA)

SCAMBI SUI CAMPI

“Muvt” ha permesso di sperimentare in termini pratici l’esperienza della rete, perché abbiamo messo in atto i contenuti delle formazioni di cui come volontari e volontarie usufruiamo. Nello specifico, è stato interessante notare come, sia io che Luca Alberti, (friulano) abbiamo contribuito a veicolare sul territorio una narrazione delle mafie coerente con la realtà attuale. Il risvolto

Andare a un campo di libera e farlo da staff, essere catapultati nell’organizzazione in un territorio totalmente nuovo è un’esperienza da emozioni forti che rifarei (e, spero, rifarò) ogni estate. Partire per Corato (BA) e conoscere le persone di lì è stato come condividere un anno di conoscenza condensato in una settimana, partendo da quasi sconosciuti e creando un

a livello territoriale è stato: una spinta alla mobilitazione contro le mafie sulla scia della memoria e dell’impegno, cercando di raccontare quello che le mafie sono, anche nelle loro peculiarità regionali, in questo caso la Puglia e il Friuli-Venezia Giulia.

Claudia Leo

Referente del campo di Corato (BA)

legame che la distanza territoriale non può riuscire (e, a quattro mesi di distanza, non sta riuscendo) a dissolvere. È stato il modo migliore per creare tra persone e territori un legame fraterno di aiuto e amicizia reciproca.

Luca Alberti

Staff del campo di Corato (BA)



Mesagne (BR)



IMPEGNO

E!State Liberi! mette in moto ogni anno l'impegno di migliaia di ragazzi e ragazze che scelgono di affiancare Libera e la sua rete per dare un contributo concreto alla realizzazione di percorsi di giustizia sociale. E!State Liberi non è dunque solo l'occasione per conoscere i luoghi coinvolti e le loro storie, ma il mettere insieme la voglia di ragazzi e ragazze di lasciare il segno, di essere parte di un cambiamento possibile. Anno dopo anno i loro gesti rimangono visibili nei luoghi coinvolti. Lo sono nei terreni dove le cooperative sociali coltivano prodotti biologici con percorsi di inclusione lavorati-

va, lo sono nei beni comuni restituiti alla collettività, o attraverso le opere di street art che comunicano alla cittadinanza, costruendo memoria e simbologie nuove che raccontano ai territori un presente e un futuro diverso. E ancora la concretezza dell'impegno dei/le partecipanti entra nelle vite delle persone, con piccoli e grandi gesti di solidarietà e inclusione, laddove i campi E!State Liberi! incontrano le azioni di contrasto alle diseguaglianze, o nell'animazione sociale e culturale dei luoghi che attraversano.



Le attività del mattino, cominciano con il ritrovarsi tutti insieme sul piazzale o sotto il gazebo. Momento di incontro, di scambio di battute, primo momento di vera conoscenza. La divisione dei gruppi di lavoro, imparare i primi nomi, cominciare a ricordarsi, assicurarsi che tutti abbiano l'occorrenza per poter svolgere il proprio compito e cominciare la giornata di volontariato. Agricoltura, manutenzione del bene, giardinaggio, cucina, pulizie, impianto di trasformazione, i diversi gruppi si occupano della quotidianità del bene confiscato che diventa agorà. Mentre si ha cura del bene, ci si racconta, diventa momento formativo e di narrazione della cooperativa. Le ragazze e i ragazzi mettono le mani sul bene, le affondano

nella carne viva delle curiosità: come, quando e perché. Cosa fai, perché siete qui, ed è un dialogo serrato sotto il sole dell'estate, storie di vita reciproca che cominciano a circolare e mischiarsi. Curiosità, diffidenza anche, voglia di fare mischiata alla pigrizia della vacanza, si mescolano per diventare con il trascorrere dei giorni, l'orgoglio dei lavori svolti, il senso di reclamare un'appartenenza: "come abbiamo pulito noi il giardino, nessuno prima". "Abbiamo sistemato la recinzione che neanche nei film ci riescono", ed anche "Sì, però se non c'eravamo noi in cucina, non mangiavate niente". Una sorta di gara di possesso e di affetto verso il bene confiscato, verso il senso di comunità. Dal primo giorno di sguardi spaesati, all'ultimo giorno in cui gli occhi

osservano il luogo come proprio, curandone ogni spazio, perché la pretendono come casa propria. Insieme con i formatori, con i cooperanti, con gli educatori, la fatica sotto il sole spinge a sorreggersi uno con l'altro, ognuno per le sue capacità nel lavorare ridendo, cantando, mettendo alla prova le proprie capacità e imparandone di

Durante il campo che si è svolto a Milano a luglio 2023 i lavori manuali si sono concentrati su attività artistiche presso il bene confiscato assegnato alla Onlus Mamme a Scuola, che si occupa di accompagnare donne, arrivate in Italia per ricongiungimento familiare, in percorsi di cittadinanza mediante corsi di formazione linguistica e culturale e attività ricreative per i figli. In particolare, il bene in cui abbiamo lavorato, situato nella periferia nord di Milano, è uno spazio in cui, dal 2018, vengono organizzate diverse attività, anche per i figli di queste mamme, come uno spazio compiti, attività ludiche e dei corsi di teatro con altre donne del quartiere. I lavori avevano lo scopo, in

nuove. Le attività del mattino sono il collante più forte, perché ci pone tutti spalla a spalla, sudati, affaticati, nel raggiungere un obiettivo comune.

Mercedes Nicoletti

Staff del campo
di Sessa Aurunca (CE)
Coop. Al di Là dei Sogni

primo luogo, di ricordare Lea Garofalo, a cui il bene è dedicato, dipingendo sulla saracinesca il suo volto, così che dalla strada tutti possano vedere Lea e le parole “Vedo, Sento, Parlo”.

In secondo luogo, abbiamo dipinto dei pannelli all'interno del bene che valorizzano il lavoro che Mamme a Scuola

“È stato bello lavorare a contatto con le persone che fanno parte della cooperativa che si trova nel bene confiscato. Questi incontri sono stati esempi di coraggio e speranza e spero che anche noi al nostro rientro avremo più riguardo a tali aspetti testimoniando l'importanza di queste iniziative.”

**Partecipante del
campo di Teano (CE)**

svolge in ambito educativo e di sostegno all'emancipazione di queste mamme. Oltre ad abbellire lo spazio, è importante sottolineare che tutte le idee per realizzare i pannelli sono nate dai ragazzi stessi, che si sono, quindi, interrogati su quale sia il significato profondo dell'azione che il bene conduce nel quartiere.

In più, il valore aggiunto di queste attività è stato quello di far uscire i ragazzi dalla propria comfort zone: infatti, molti di

loro non avevano mai espresso delle idee tramite l'arte. Si sono scoperti in grado di utilizzare efficacemente un linguaggio nuovo, riuscendo a comunicare concetti complessi come integrazione, multiculturalità ed educazione.

Francesca Ragusa

Referente del campo
di Milano (MI)



Fondi (LT)

L'IMPEGNO SUI BENI COMUNI

Il concetto di periferia a Napoli non è visto come un aspetto geografico bensì sociale, umano. Il campo che si è svolto a Napoli Est ha avuto come filo conduttore una memoria viva fatta di ricordi, esperienze, riscatti, dolori, amori, contraddizioni dove le persone hanno un ruolo centrale. I partecipanti al campo sono stati coinvolti in un viaggio autentico alla scoperta delle bellezze, dei contrasti e delle realtà associative del territorio quotidianamente impegnate a superare stereotipi. Hanno potuto supportare la riqualificazione dei “beni comuni” attraverso la creazione di una segnaletica partecipata lungo le vie del quartiere e la realizzazione di arredo partecipato nelle aree verdi che con amore sono stati restituiti

alla collettività. Dal Centro Colonna con la creazione di sabbiere e sedioline per i Bimbi Spaziali alla Villa Romana resa nuovamente fruibile, al campetto oggi dedicato a Ciro Colonna- in cui hanno partecipato alla rigenerazione dello spazio aggiungendo colore e curando lo spazio, così come alla Casa del Custode nuovo spazio in costruzione dove i campisti hanno riqualificato la facciata, passando dallo Spazio Metamorfosi fino alla piazzetta dedicata alle vittime innocenti del quartiere in cui sono state create delle aiuole in legno. Un lavoro che si intreccia profondamente con le storie e le memorie del quartiere: insieme al presidio territoriale dedicato alle vittime dell'11 Novembre 1989 abbiamo dato voce ai nomi e alle storie delle vittime

innocenti affinché diventino patrimonio collettivo. Ci siamo connessi al ricordo intimo e affettivo che chiama al cuore restituendo dignità alla memoria, volta a costruire il futuro, collaborando con chi lavora per restituire pienezza di

valore e coscienza a momenti e luoghi di una storia che appartiene a tutti noi.

Davide di Costanzo

Staff del Campo di
Ponticelli (NA)
Terra di Confine APS

Le attività di impegno concreto sono il luogo d'incontro per eccellenza, dove la fatica, la curiosità e il lavoro contribuiscono a scardinare i ruoli di partenza per costruire un nuovo senso di gruppo. La terra, produttrice di relazioni e di bellezza, è stata il nostro piano di lavoro. La cura del bene comune, inteso come l'insieme di spazi e risorse della comunità tutta, il nostro fine. Le risate, la sorpresa e lo sconcerto ci hanno accompagnato nella raccolta dei rifiuti seppelliti o abbandonati presso le rive del lago di Fondi, bellissimo e selvaggio. Il sudore, la fatica e l'emozione sono stati i compagni di viaggio nell'orto sociale, piccolo e miracoloso laboratorio di inclusione sociale e sinergia, dove i ragazzi e le ragazze hanno lasciato tracce di sé. L'esperienza condivisa della progettazione e della costruzione di un'area giochi ci ha consegnato la riscoperta del

valore della fatica. La preparazione e la messa a coltura degli spazi dell'orto, secondo i metodi dell'agricoltura sinergica, ci ha insegnato come ciascun elemento può e deve contribuire alla crescita del tutto. Mentre la terra fa crescere le piante, le piante rendono fertile la terra. Così, mentre il lavoro dei ragazzi e delle ragazze ha prodotto bellezza sulle nostre terre, restituendo spazi abbandonati alla collettività, l'incontro con gli operatori della cooperativa e i volontari, la testimonianza delle pratiche di buona economia e lavoro dignitoso che possono nascere proprio dalla cura di un bene comune, ha lasciato in loro piccoli semi di impegno, da far fiorire al vento.

Francesca de Filippis

Staff del campo di Fondi (LT)



Spesso intendiamo la parola accoglienza da una sola prospettiva: o quella di chi accoglie o quella di chi è accolto. Eppure, l'accoglienza è un processo bilaterale, che esiste laddove suscita un cambiamento nelle due parti che entrano in relazione. Questo percorso di reciproco mutamento è quello che si sperimenta durante i campi, specie in quelli che hanno luogo in aree interne, in paesi e in piccole comunità. Nelle esperienze maturate in questi contesti più periferici e, a torto, considerati marginali rispetto alle città, il campo è stato spazio fisico e relazionale di accoglienza, dei campisti e dei volontari di Libera, innanzitutto, ma è stato ancor di più uno strumento per ricucire le fratture di piccole comunità a volte frammentate e che,

accogliendo l'altro da sé hanno preso spunto per ritessere relazioni indebolite dalle emergenze della loro quotidianità. Così, l'ospitalità, il tempo dedicato e riflesso nell'amore per i propri luoghi, hanno consentito, a chi è stato accolto, di entrare in relazione con il territorio e con tutti quelli che si assumono un pezzo di responsabilità nel tenere vive le comunità e nel contrastare fenomeni di abbandono, di devianza mafiosa, di marginalità.

Eliana Messineo

Referente del campo
di Polizzi Generosa (PA)



I campi di E!State Liberi! permettono di toccare con mano non solo l'impatto delle disuguaglianze sulla vita delle persone, trasformando numeri e statistiche che leggiamo sui giornali in storie e volti, ma anche di incontrare esperienze positive di reazione della società civile. Per una settimana ragazze

e ragazzi si immergono in una realtà sociale diversa dalla propria e nello scoprire gli squilibri che la caratterizzano iniziano a riflettere sulla città dalla quale provengono e sul ruolo di ognuno nel perpetrare o combattere le disuguaglianze. Si parte spesso con l'idea di tornare a casa "più leggeri" e a fine campo ci si trova invece turbati e con la consapevolezza della tanta strada da fare una volta tornati a casa.

Agnese Zingaretti
Referente del campo
di Roma - San Lorenzo (RM)

Durante la settimana di campo abbiamo incontrato molteplici realtà che cercano nel loro piccolo di creare una società più giusta e accogliente. Aristotele diceva che siamo animali sociali, se è così allora la solidarietà è prerogativa dell'uomo. E per mantenere una società solida e sana non si deve lasciare indietro nessuno.

**Partecipante al campo
di Roma San Lorenzo**

Estate liberi rappresenta il momento opportuno per tanti giovani (e non). È il momento opportuno per comprendere che cosa comporta la partecipazione sociale, che cosa significa democrazia, che cosa rappresenta l'ideale del "costruire dal basso" e la partecipazione di tutti. La giustizia sociale si può costruire solo in questa maniera: identificandola nella democrazia e fondandola sull'ideale che non esiste più "il mio" e neppure "il nostro" ma il "di tutti". Queste verità non sono solo approfondite ma vissute realmente, senza nulla di costruito ma semplicemente riproponendo in piccola scala, nella settimana ciò che ogni giorno tante realtà, associazioni, cooperativa provano a fare in territori particolari; Ecco quindi che un piccolo gesto come quello della distribuzione quotidiana di alimenti di un camper che gira per la città diviene segno di un interesse; rivitalizzare spazi comuni e abbandonati che fino a ieri non avevano alcun senso diventa prendersi cura e questa cura al di là di quel gesto specifico porta con sé una possibilità: di poter cambiare la prospettiva dell'impegno e di dare senso; ed ancora il momento della raccolta alimentare nei supermercati per poi ridistribuire gli alimenti

in spazi differenti, non spersonalizzati ed inclusivi restituisce valore e dignità a chi con vergogna e timidezza arriva con la mano tesa perché non può permettersi di acquistare il necessario per la famiglia. I campi diventano quindi quotidianità e portano con loro la voglia e l'intento di comprendere come fare altrettanto nei propri territori, costruendo ponti e reti di collaborazione per i più bisognosi. Dove c'è ignoranza, povertà disuguaglianza sinonimi di ingiustizia li possono radicarsi derive di illegalità e che solo attraverso questi piccoli passi di frontiera la lotta a tutte le mafie possa trovare concretezza. Solo così il seme cattivo della criminalità può essere soppiantato dal seme buono della giustizia.

Claudio Bauckneth

Coreferente del campo
di Crotone (KR)

"Il campo mi ha trasmesso maggiore consapevolezza e senso di responsabilità, di dovermi impegnare attraverso azioni concrete e quotidiane. È stato bello e importante lavorare in gruppo, entrare in contatto con le persone di Crotone, specialmente le persone migranti e che vivono per strada."

**Partecipante del
campo di Crotone (KR)**



L'esperienza del Campo di quest'anno ha messo al centro della sua attività di animazione territoriale il bene confiscato alle mafie di Mili Marina, una delle frazioni marittime della città di Messina.

Il progetto ICAROS, coordinato dall'associazione Anymore onlus che gestisce il bene, intende realizzare uno spazio polifunzionale per l'attivazione di percorsi aggregativi, educativi, sportivi, culturali per promuovere l'incontro, la partecipazione e lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva, per favorire la socializzazione e le relazioni, e che affianchi inoltre le attività di un orto sociale come strumento di rafforzamento individuale e comunitario. Tutto questo per e insieme alla comunità e grazie a un'ampia rete di partenariato con la quale abbiamo costruito

l'esperienza del Campo. Le attività del campo "On the road" hanno avuto come obiettivo la conoscenza della città e la storia della presenza della criminalità organizzata a Messina, ma anche la scoperta che il contrasto alle mafie è un percorso concreto che passa per il lavoro sociale e l'impegno. Quello stesso impegno che i giovani partecipanti hanno quotidianamente dedicato al volontariato ambientale e alla cura del terreno di Mili Marina, per prepararlo ad accogliere, nell'ultima giornata, la 1^a tappa della Carovana di "Liberò Cinema in Libera terra" che ha inaugurato la sua 18^a edizione proprio a Messina! E' stata una giornata indimenticabile, fortemente partecipata, un segno importante che ci ha dato una spinta a continuare. Insieme.

Con impegno e dedizione siamo riusciti a realizzare una serata straordinaria di cinema aperto alla comunità, in uno spazio reso fruibile dal sostegno di tante realtà e dalle volontarie e dai volontari. Il cinema che viaggia, che va incontro alle persone è stata la migliore conclusione del nostro “piccolo viaggio” alla scoperta di Messina, delle sue contraddizioni, della sua fragilità sociale e delle sue speranze. Ogni storia, ogni attività, ogni testimonianza sono state pensate nell’ottica di costruire prospettive di impegno

È stato significativo raccontare, e soprattutto, far vivere alle partecipanti relazioni e luoghi del territorio di Volvera. Relazioni, con altre realtà locali, costruite e portate avanti negli ultimi anni di progettualità sociale sul bene confiscato che si traducono in persone con volti e nomi da conoscere, scoprire e con cui scambiare qualche parola tra momenti di impegno e informalità, come i pranzi condivisi nella sede della Protezione Civile. Vivere alcuni luoghi di quotidianità e spazi comuni del paese ha significato per le partecipanti fare esperienza del legame tra il bene confiscato e il tessuto sociale di cui è parte. Le diverse

comune.

Abbiamo conosciuto storie passate, presenti e prospettive future di un territorio che ha tanto da raccontare e consolidato la consapevolezza che impegno sociale, memoria e riscatto devono essere al centro di un patto tra le istituzioni, le associazioni e i cittadini e le cittadine che si impegnano a migliorare territori e comunità.

Tiziana Tracuzzi

Referente del campo di Messina (ME)

partite a Calcio-Sociale nel campo pubblico sono state momenti di animazione d’ambiente nel gioco e nell’incontro con alcuni ragazzi del quartiere popolare. Altrettanto impattante, anche per la cittadinanza che osservava il gruppo muoversi tra le vie, è stata la passeggiata nei luoghi che raccontano la Resistenza Partigiana con l’ANPI dove gli spazi per confrontarsi sulla politica e la partecipazione democratica sono diventati le piazze e le panchine davanti al Comune.

Chiara Sacchetto

Referente del campo di Volvera (TO)



Il campo è stato incentrato sul tema della comunicazione con l'obiettivo di fornire aə campistə gli strumenti per far sentire la propria voce contro le mafie, una volta tornatə nelle loro città. Nella prima parte della settimana abbiamo fornito loro l'oggetto, presentando le realtà associative con le quali collaboriamo e che sosteniamo: Cooperativa sociale C.R.E.A, Scuola Popolare Pancho Villa, Doposcuola Casa Libera, Associazione Il mondo che vorrei. Nel frattempo, ə campistə hanno seguito lezioni teoriche e pratiche a cura di Radio Sankara su metodi e strumenti tipici delle web radio e sulla creazione di un podcast. Durante la seconda

parte della settimana abbiamo assistito ə campistə, divisə in 4 gruppi da 4, nella stesura e registrazione del podcast. In contemporanea abbiamo chiesto loro, sempre divisi in gruppo e sempre in collaborazione con gli operatori e le operatrici, di ideare uno spettacolo teatrale previsto come evento conclusivo del campo. Temi e modalità erano totalmente a discrezione deə ragazzə che hanno tirato fuori la loro fantasia e inventiva per comunicare uno o più concetti che avevano a cuore.

Michela Arcangioli
Referente del campo
di Viareggio (LU)

Nelle giornate del campo mi ha colpito lo sguardo di alcuni abitanti del quartiere di Via Aurelia. A volte respingenti, ma l'ultimo giorno ci chiesero "domani tornate?".

“Muvt! ta da da’ da fa’!”
(Muoviti! Datti da fare!) da queste due espressioni del dialetto coratino ha preso vita l’esperienza del primo campo di Libera del presidio nord barese. Come riportato dai ragazzi/e del presidio «Questo campo nasce proprio dall’idea di provare a sentirsi parte del contesto in cui si abita, in cui ci muoveremo per una settimana, con delle piccole azioni concrete in Via Aurelia, una delle zone di povertà di Corato». Lo spirito con cui è stato animato il campo è lo stesso che ha spinto le ragazze e i ragazzi di Libera Corato ad attivarsi nella costruzione di un presidio in una città di provincia come Corato: «Nel nostro piccolo, abbiamo bisogno di costruire una comunità, perché da sempre aleggia un sentimento di non appartenenza rispetto alla città, sia da parte

nostra, che da parte di alcuni/e cittadini/e, nei confronti della stessa. Quasi come se questa non fosse cosa di tutti/e, non fosse uno spazio dove si possano coltivare relazioni sane.

Abbiamo provato a sganciarci da questa sensazione, cercando di praticare il cambiamento per noi stessi/e. Il campo vuole avviare, attraverso un progetto di rigenerazione urbana, un percorso di riqualificazione e innovazione urbana in città. Tale percorso ha visto come protagoniste alcune strade e piazze del comune di Corato, in cui sono state realizzate attività di animazione sociale e un murales dove sono stati realizzati due volti. Durante l’esperienza del campo l’idea iniziale di dipingere due volti generici si è trasformata nella realizzazione di un murale con impressi il volto di una mamma e di sua figlia che vivono proprio in quel quartiere, due volti che sono il simbolo di un’intera comunità.

Alice Checchia

Staff del campo di Corato (BA)



FORMAZIONE



E!State Liberi! è formazione, conoscenza, confronto, dibattito, scoperta. Un'esperienza di crescita che parte dall'impegno concreto, ma che dedica spazio e tempo alla formazione come momento collettivo di riflessione e di scambio. I campi riescono dunque a mettere al centro del dibattito temi e valori centrali dell'azione di Libera, spesso grazie al contributo di esperti, associazioni, istituzioni, espressione di una pluralità di punti di vista e dunque di un tessuto territoriale e nazionale impegnato in percorsi di cambiamento. Sono molteplici le questioni affrontate nelle

occasioni di formazione che abbiamo provato a riassumere nei grafici di questa sezione, seppure sia impossibile restituire la ricchezza e la profondità delle testimonianze ricevute, così come la meraviglia del contributo dei ragazzi, o la profondità dello scambio tra persone di età, luoghi e vissuti differenti. Proprio la dimensione di campo si rivela importantissima, per le relazioni che genera, per consentire le condizioni di un'educarsi reciprocamente, fondamentale per i/le giovani partecipanti così come per i territori che ospitano questa esperienza.



LIBERA



MAFIE



MEMORIA



BENI
CONFISCATI



CONTESTO
TERRITORIALE



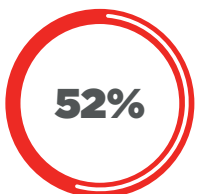
LAVORO
POL. SOCIALI



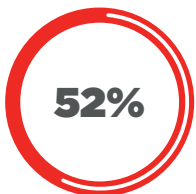
IMMIGRAZIONE
TRATTA



DISUGUAGLIANZE
POVERTÀ



GIUSTIZIA



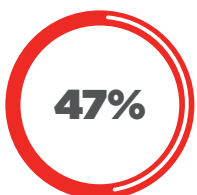
NARRAZIONE
INFORMAZIONE



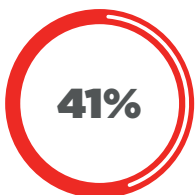
RESISTENZA
ANTIFASCISMO



AGROMAFIE
CAPORALATO



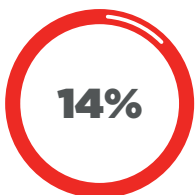
CORRUZIONE



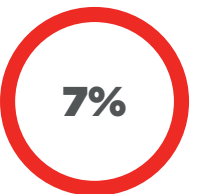
ECOMAFIE



INTERNAZIONALE



SPORT



FINANZA
ETICA

TEMATICHE AFFRONTATE

MEMORIA

Nella testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie vi è un notevole contenuto educativo, soprattutto per le nuove generazioni. Ascoltare la testimonianza di un familiare aiuta a comprendere quanto gli effetti di eventi avvenuti tempo fa abbiamo trasformato i territori che si vivono oggi; quanto non si tratti di avere uno sguardo rivolto al passato, un semplice ricordo, ma piuttosto una memoria viva, capace di far emergere le connessioni con il presente e le conseguenze sul futuro.

Ma soprattutto, i familiari sono l'esempio in carne e ossa del dolore che si trasforma in impegno civile per la ricerca della verità e della giustizia. La maggior parte di loro non ha mai avuto una verità processuale, ma ha saputo trasformare la propria sofferenza in impegno per la ricerca di una verità storica e per mantenere viva la memoria di quanto accaduto, facendosi così testimone di una storia che non è più solo familiare, ma che diventa parte di una memoria pubblica e condivisa.

Sono le voci e i volti dei testimoni diretti di quanto è accaduto: storie diverse per contesto storico, geografico, sociale e culturale, ma che, raccolte insieme, raccontano un pezzo di storia del nostro Paese.



80

FAMILIARI
DI VITTIME
INNOCENTI

116

TESTIMONIANZE



41/75 55%

LOCALITÀ COINVOLTE



14/14 100%

REGIONI



2.340 78%

PARTECIPANTI
INCONTRATI

Settore Memoria

Racconto della bellezza dell'incontro. L'andare, il conoscersi, il presentarsi. Darsi una collocazione territoriale. Io vengo da... Noi veniamo da... Tante belle persone, adolescenti e adulti che hanno fatto la scelta

di vivere l'esperienza dei campi estivi di Libera. E in questi incontri si apre un mondo. Un mondo di entusiasmo, passione e determinazione che leggi in quegli occhi che ti guardano, aspettano il tuo racconto, la tua



testimonianza di vita. La tragedia, la morte del familiare. La meraviglia, quasi nel 'ricredersi' se così si può definire, nel vivere e conoscere questa meravigliosa terra che è la Calabria e conoscere tante persone straordinarie, impegnate, con la voglia di mettersi in gioco. Racconto della bellezza dei campi a cui ho partecipato, in tante regioni d'Italia. Sempre con la consapevolezza di uscirne sempre di più arricchito e

“Mi ha colpito la volontà di riscatto nei familiari delle vittime innocenti: come siano riusciti a trovare la forza di creare qualcosa di nuovo da un evento drammatico, come siano stati in grado di ribaltare un vero e proprio trauma e ingiustizia in una "nascita", capace di far germogliare un potente cambiamento”

**Partecipante
del campo di Napoli (NA)**

carico. Quella carica che negli e dagli occhi delle persone che si incrociano, ti viene trasmessa e ti entra dentro. E lì rimane. In quella parte di cuore, ferita per la perdita della persona cara, ma che si rigenera e si rinnova appunto, nell'incontro. Nella vita che continua. La vita che è alla base del nostro impegno. Memoria viva. Vivi sono. Vivi devono continuare ad essere. Consegnarli alla vita. Un 'dono' quello della testimonianza fatto a queste persone, tante, belle, entusiaste, cariche e determinate. E quel 'dono' ti viene ricompensato dieci, cento, mille volte da quegli sguardi e da quegli abbracci che concludono quel momento e ne aprono tanti altri di momenti di incontro, testimonianze, inviti, richieste, domande, curiosità che anche e soprattutto dopo continuano.

Matteo Lizza

Fratello di Giuseppe Russo
vittima innocente delle mafie



E!State Liberi! è un'esperienza che mette in relazione persone e luoghi diversi. Sono giovani che spesso si mettono in viaggio da soli per la prima volta nella loro vita. Lo fanno andando a spendere una settimana della loro estate spesso in un'altra regione del Paese: dal nord si viaggia verso il sud o verso le Isole e viceversa, o talvolta si prediligono invece destinazioni più vicine, anche nella stessa regione in cui si vive. Dalle città alla campagna, dalle coste alle zone interne d'Italia, i contesti attraversati dai campisti sono davvero i più diversi. Anche l'incontro tra i partecipanti significa quindi il mescolarsi di accenti, provenienze, cibi, e tutto ciò che racconta le mille sfaccettature delle culture del nostro Paese.

Da questo mescolarsi nasce un'esperienza di relazione unica, che è soprattutto

relazione con il luogo in cui si svolge il campo e con le persone che lo abitano, a partire dalla realtà - associazione, cooperativa sociale, presidio di Libera - che li sta ospitando. Proprio questa relazione consente di sperimentare una conoscenza dei luoghi che è spesso vissuta come una vera e propria scoperta. La quotidianità del campo, la proposta di attività che lasciano il segno, gli incontri e le testimonianze sono la chiave che consente al gruppo di giovani partecipanti di entrare veramente in empatia con il luogo che li ospita e con la comunità che lo abita.

Per queste ragioni E!State Liberi! rappresenta oggi un percorso importante per generare un racconto vero e autentico dei territori, che consenta di smontare pregiudizi, stereotipi, paure e diffidenze. E' soprattutto



un'occasione per conoscere e approfondire senza fretta o semplificazioni, ma potendo elaborare quanto vissuto insieme agli altri e ai loro molteplici punti di vista. Questa nuova conoscenza, che si costruisce insieme ai ragazzi

e alle ragazze e alle comunità dei luoghi coinvolti, è un seme molto importante che fa viaggiare attraverso il paese narrazioni nuove, generando quella consapevolezza che speriamo si trasformi in impegno e corresponsabilità.

A Polistena, in Calabria, facciamo in modo che il volontario possa “sbucciare” il territorio. La parte più impegnativa del campo consiste, infatti, nello sforzarsi di vedere cosa c'è dietro l'involucro delle apparenze, al di là degli stereotipi e delle facili letture. Il campo si dilata allora e comprende anche la vita fuori, dove si assaggiano i diversi “spicchi” della città, di giorno e di notte, tra opacità e trasparenze. Vivere il territorio attraverso le sue iniziative culturali (visite dei luoghi di memoria, teatro e concerti all'aperto, festeggiamenti religiosi e civili, ricorrenze civili, memorial, giornate sportive), aggiunge al campo un ingrediente tanto familiare quanto sfuggente. Ma è attraverso le sue più comuni e spontanee espressioni che il

territorio parla di sé in modo inequivocabile. Pur accompagnando i volontari, abbiamo sempre dato spazio ad una socialità libera, ma sempre consapevole con la gente del posto, ragionando sui modi di dire, sui gesti, sulle abitudini, sui codici antropologici. È in questi momenti che si fa strada il senso di una profonda verità umana, conquistata personalmente e non solo filtrata attraverso le testimonianze della formazione. Questa particolare analisi “sensoriale” dei luoghi fa sentire, in tutti i sensi, al volontario l'impatto profondo della mafia e l'urto dei cambiamenti positivi in atto.

Antonio Napoli

Referente del campo
di Polistena (RC)

*Coop. Valle del Marro -
Libera Terra*



Il campo ESTATE LIBERI di San Giusto Canavese si è svolto per il terzo anno presso Villa Marcella, confiscata nel 2018 al narcotrafficante 'ndranghetista Nicola Assisi e dedicata alla memoria di Marcella di Levrano. La villa ha subito un attentato esplosivo e grazie alla grande attenzione mediatica e all'impegno delle istituzioni è stata poi ristrutturata e restituita alla collettività. Per queste ragioni la presenza di un campo di E!state Liberi! vive dinamiche particolari nell'interazione con il territorio. La storia della villa è infatti molto conosciuta tra la popolazione di questo piccolo paese, e c'è generale diffidenza ad avvicinarsi a tutto ciò che riguarda il bene confiscato e quindi Libera.

La consapevolezza della delicatezza della situazione non impedisce però di far vivere ai/alle partecipanti la realtà del paese e il rapporto con le persone del posto. Da un lato vengono invitate alcune realtà territoriali, dalle cooperative alle donne di alcune associazioni, e dall'altro si lascia spazio ad occasioni di incontro diretto con gli/le abitanti. Durante la giornata del mercato, ad esempio, si organizza una mattinata di lavori in paese, con

pulizia e sistemazione di aiuole e piazze, e ancora altre attività, come la caccia al tesoro, la gita usando gli autobus di linea, o le cene nel paese. Semplici occasioni di incontro con gli abitanti, spesso stupiti dalla presenza di un gruppo di giovani di Libera, talvolta inclini a incoraggiarli/e, talvolta timorosi e diffidenti. Aspetti che non vengono quindi tenuti nascosti, ma raccolti ed elaborati a partire dalle impressioni dei ragazzi e delle ragazze.

Il campo rappresenta perciò l'occasione di osservare da vicino il territorio di San Giusto Canavese non rimanendo tra le mura del bene confiscato: significa conoscere la sua storia e la presenza della 'ndrangheta, vedere i segni concreti dei percorsi di riscatto, e ancora interagire con la popolazione, contribuendo agli sforzi che Libera porta avanti insieme al suo tessuto associativo per costruire dinamiche alternative a quelle innescate dalla criminalità organizzata.

Ramona Boglino

Referente del campo
di San Giusto Canavese (TO)
Acmos



San Giuseppe, Jato (PA)

ANTIFASCISMO INTRECCI DI MEMORIE

Di tutte le cose immateriali, la memoria è quella che richiede più cura nel mondo reale, più impegno nel tempo e nello spazio. Libera e Casa Cervi lo sperimentano ogni giorno e lo imparano letteralmente sul (e nel) campo i partecipanti a “Ricordati di Resistere”, il Campo di Libera e Casa Cervi promosso ormai da 5 anni e che nel 2023 ha registrato un grande successo. Come si misurano i frutti di un lavoro immateriale, appunto, come la semina della memoria? Soprattutto dal peso delle parole, dopo una tale esperienza di comunità e impegno. La parola antifascismo, che si trasforma da cornice identitaria in pratica quotidiana. La memoria diventa un patto tra generazioni, un'eredità vissuta, una legacy.

Il 25 Luglio abbiamo avuto la possibilità di aiutare ad allestire la pastasciutta antifascista, organizzata in ricordo del gesto di resilienza dei fratelli cervi dopo l'annuncio della firma dell'armistizio. Un piatto di pastasciutta per tutto il quartiere come esperienza per trasmettere il valore della memoria come strumento per combattere ogni forma di autoritarismo.

Amerigo Del Bravo
Pietro Maldarelli
Partecipanti al campo
di Gattatico (RE)

Ma può anche capitare che i valori abbiano una forma, un colore, un calore. Un sapore. Come un piatto di Pasta Antifascista: quest'anno i campisti di Casa Cervi hanno realizzato insieme a tanti altri



volontari la grande serata della pastasciutta antifascista, la rievocazione della festa popolare organizzata dai Cervi il 25 luglio, all'indomani dell'arresto di Mussolini. Così hanno fatto anche centinaia di ragazzi in tutti gli altri campi di Libera Estate. Unendo in qualcosa che si mangia e si

gusta insieme memoria e impegno, antifascismo e lotta per la legalità.

Mirco Zanoni

Referente formazione del campo di Gattatico (RE)
*Coordinatore culturale
Istituto Cervi*



San Giusto Canavese (TO)



RETE



San Cipriano D'Aversa (CE)

SCAMBIO INTERGENERAZIONALE

224 volontar* dello SPI CGIL nei campi E!State Liberi! 2024

Dal 2011 le volontarie e i volontari dello Spi Cgil partecipano ai campi di Estate Liberi. Nel corso di questi dodici anni il percorso si è riempito di contenuti e di valore politico. Oggi possiamo contribuire in maniera sempre più significativa a trasmettere un'importante memoria sindacale, spiegare ai più giovani cos'è la Cgil e a cosa serve il sindacato, trasferire il senso di quelle battaglie che hanno consentito la conquista di importanti diritti per tante cittadine e cittadini del nostro paese.

Quest'anno abbiamo partecipato con rinnovato entusiasmo attivando nuove sinergie, con la consapevolezza che la cosa più importante è fare rete, sapendo di agire dentro uno spazio politico condiviso caratterizzato

da una medesima cultura costituzionale fondata sui principi di uguaglianza e democrazia. Cruciale è stato il dialogo tra generazioni e la voglia di giovani e anziani di comprendersi e scambiarsi esperienze e vissuti, progetti e idee per il presente e il futuro. Insieme a Libera abbiamo tracciato le linee di un percorso che prosegue dopo i campi e che può inverarsi nel territorio, al fianco delle tante cooperative che animano importanti esperienze di riuso sociale dei beni confiscati.

Claudia Carlino

Responsabile Dipartimento
legalità e politiche giovanili
Spi Cgil

Carla Pagani

Responsabile campi legalità
Spi Cgil

Per noi che veniamo dalla terra in cui si è celebrato il processo Aemilia è stato importante toccare con mano le difficoltà del territorio e incontrare coraggiose cooperative che si impegnano in importanti esperienze di riuso sociale dei beni confiscati. È stato importante poter riflettere con i ragazzi su ciò che più li preoccupa e li impaurisce, sulle incertezze per il futuro, esplorare con loro desideri e

Ho partecipato quest'estate al campo di Libera a Reggio Emilia sull'antifascismo in cui abbiamo avuto l'occasione di partecipare a diverse iniziative con alcuni partecipanti del sindacato pensionati italiani emiliani. Siamo fin da subito entrati in confidenza passando le varie giornate insieme, parlando non solo dei temi trattati come la mafia, ma anche di politica, e confrontandoci sui problemi attuali sociali e civili. Questo ci ha permesso di creare un legame e superare le differenze generazionali in parte esistenti ma anche amplificate da un pregiudizio iniziale. Questo pregiudizio era dovuto al timore di venir considerati, a livello generazionale, poco intraprendenti e attivi, come

bisogni, e anche consegnargli una memoria storica che è importante che non vada dissipata. Per questo abbiamo con loro ripercorso la storia dei sindacalisti uccisi dalle mafie e ricordato insieme la strage di Bologna del 2 agosto del 1980.

Meris Soldati

Partecipante del campo di Polistena (RC)
volontaria dello Spi di Rimini

spesso veniamo dipinti, rispetto alla loro generazione; invece ci siamo sempre sentiti supportati, apprezzati, e trattati da persone adulte e responsabili. Spesso infatti ci siamo dati consigli a vicenda e confrontati, seppure con punti di vista diversi; sia dal punto di vista di chi ha più esperienza sia da quello di chi certe cose magari le sta vivendo in questo momento. È stata quindi un'esperienza oltre che costruttiva anche molto piacevole in cui abbiamo conosciuto persone simpatiche e interessanti, che mi farebbe piacere rivedere l'anno prossimo!

Letizia Radicioni

Partecipante del campo di Gattatico (RE)



ANCC-COOP e le Cooperative ad essa associate collaborano con Libera condividendo in pieno i valori: contrastare la criminalità e i fenomeni di corruzione per favorire la costruzione di una società fondata sulla giustizia sociale e sul rispetto dei diritti e della Costituzione. E!State Liberi! è uno dei terreni dove prende forma l'impegno congiunto per il sostegno alle filiere etiche, che mettono al centro diritti, ambiente e qualità del cibo. Le Cooperative sono da sempre in prima linea per supportare il progetto Libera Terra e il percorso per rimettere a frutto i terreni confiscati alle mafie. Anche per questo, ogni anno, vengono promossi e organizzati i campi dedicati alla partecipazione dei propri soci e dei propri dipendenti COOPANCC-COOP e le

Cooperative ad essa associate collaborano con Libera condividendo in pieno i valori: contrastare la criminalità e i fenomeni di corruzione per favorire la costruzione di una società fondata sulla giustizia sociale e sul rispetto dei diritti e della Costituzione. E!State Liberi! è uno dei terreni dove prende forma l'impegno congiunto per il sostegno alle filiere etiche, che mettono al centro diritti, ambiente e qualità del cibo. Le Cooperative sono da sempre in prima linea per supportare il progetto Libera Terra e il percorso per rimettere a frutto i terreni confiscati alle mafie. Anche per questo, ogni anno, vengono promossi e organizzati i campi dedicati alla partecipazione dei propri soci e dei propri dipendenti COOP

E' stata la prima esperienza come accompagnatore di un gruppo di COOP. Le partecipanti hanno messo in gioco tutto il loro interesse e la loro passione, tipico della giovane età. Siamo rimasti impressionati dal modello di resistenza che la cooperativa ci ha consegnato e ci

Questo campo di Libera è stata un'esperienza intensa ed unica, in cui abbiamo potuto toccare con mano i frutti del nostro lavoro, impegnarci attivamente per una causa a noi molto cara e ascoltare le importantissime testimonianze di vittime di

portiamo a casa quanto è importante essere accanto a queste realtà e quanto possiamo imparare da loro per impegnarci meglio sui nostri territori.

Paolo Semprini

Accompagnatore
gruppo COOP Alleanza 3.0

mafia. Sta a noi, adesso, portare avanti con orgoglio i nostri valori”

Ilaria Olmo

Campista
ANCC COOP



Il territorio al centro di una rinascita sociale e di un impegno collettivo contro le mafie che trova linfa proprio dell'imprenditorialità agricola, nella sua capacità di tenere in vita, in modo unico e sano, le comunità, soprattutto le più piccole e marginali, e di promuovere modelli di economia sociale, appunto, basati in primo luogo sull'etica del lavoro e la qualità delle produzioni. È questo, il principio che rinnova da tempo, e ogni anno, il sostegno di Cia-Agricoltori Italiani al progetto E!State Liberi!.

Esserci per Cia, vuol dire, contribuire a una sfida tra le più complesse e urgenti, tirando fuori nuovo "terreno fertile" dai beni confiscati e sequestrati alle mafie, rilanciando il valore della

partecipazione attiva di cittadini e aziende, cooperative e associazioni delle reti territoriali dell'antimafia sociale, e chiamando in causa giovani generazioni di incredibili volontari. In questo senso, i campi di impegno e formazione che Libera organizza in un periodo che connota le vacanze, sono la testimonianza, tra le più ammirevoli, di un'Italia in grado di guardare al futuro, senza lasciare indietro nessuno, più consapevole e aperta a un vero cambiamento culturale che riguarda tutti, anche chi la mafia può percepirla a chilometri di distanza.

Cristiano Fini

Presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani



AGROMAFIE E CAPORALATO

Colpisce sempre il silenzio che cala tra le ragazze e i ragazzi dei Campi E!State Liberi! quando si affronta il tema dello sfruttamento del lavoro e del caporalato. Questioni lontane dai loro universi, categorie apparentemente distanti anni luce dalle loro categorie empiriche, ma di cui si appropriano subito. Lo si coglie dagli sguardi, dalle domande e, soprattutto, dagli interventi nel dibattito.

Risiede qui la scommessa raccolta dai Campi: infondere nuove consapevolezze rispetto alle insidiose sfide che minano la comunità. Un novero di temi che non sempre hanno lo spazio che meriterebbero nell'agorà democratica. Il caporalato e lo

sfruttamento ne sono il paradigma. Lo si coglie dal percepito senso di smarrimento dei ragazzi quando si sciorinano i dati oppure quando si narrano alcune drammatiche vicende: le schiave-ragazzone Pompea, Donata e Lucia, Jerry Masslo, Paola Clemente, Adnan Siddique. O ancora quando ci si immedesima nelle cloache che riducono a spettro chi cerca occasioni di lavoro. Per la FLAI-CGIL, i ragazzi sono il presente che plasma il futuro. I Campi vi concorrono meritoriamente. Un valido presidio democratico.

Jean-René Bilongo

Capo Dip. Legalità FLAI- CGIL

Non ho compreso il significato di “sporcarsi le mani” fino a quando non ho preso parte al campo Libera di Castel Volturno. Il campo promuove la consapevolezza che le dinamiche del caporalato, delle agromafie, del lento plasmare il territorio da parte della criminalità organizzata, vadano ben oltre le cronache di giornale. Sin dall’arrivo a Villa Literno si respira un’aria di desolazione e abbandono: i campi agricoli sconfinati, la completa mancanza di trasporti pubblici, le case e ville abbandonate e/o confiscate danno l’idea di una città fantasma.

“Eppur [qualcun] si muove”. Quel “qualcun” sono centinaia di uomini e donne che ogni giorno, fin da prima dell’alba, si raccolgono nella “piazza degli schiavi” – così ribattezzata dai Litrnesi – e vengono caricati e condotti nei campi a lavorare la terra e cogliere pomodori con ritmi e modi di lavoro inumani e degradanti, senza tutela umana alcuna, senza la garanzia di poter (soprav)vivere fino a sera con il guadagno procurato. C’è una casa, però, dove la vita non si è fermata, anzi, è ripartita.

È la Casa di Alice, il bene confiscato in cui siamo stati ospitati. Lì l’associazione Jerry

Masslo – che prende il nome da un rifugiato vittima del caporalato e della criminalità organizzata liternese – ci ha dato l’opportunità di ascoltare testimoni chiave di episodi criminosi e mafiosi del casertano, di fare nostro il sentimento dei cittadini di opporsi ai pregiudizi e al sistema vorticoso e circolare che le cosche mafiose hanno instaurato.

Ci hanno mostrato le realtà associative volte a dare un futuro ai cittadini, a incentivare l’occupazione di donne e uomini e rifugiati, a educare e curare i bambini nei doposcuola, a tutelare l’attività dei piccoli commercianti, ma anche proteggere l’ambiente e le oasi naturali scampate all’espropriazione e edilizia abusiva.

Ci hanno permesso di lavorare, sistemando e riparando il bene confiscato e l’orto adiacente, che avrebbero dato ospitalità nell’autunno a progetti di volontariato.

A Castel Volturno abbiamo compreso che “sporcarsi le mani” significa pulire l’animo.

Silvia Casu

Partecipante al campo di Baia Verde (CE)



Il nostro campo nasce fin dall'inizio con una connotazione ambientale. La nostra regione, il Veneto, vede al suo interno diverse questioni ambientali spesso sottovalutate o considerate una "accettabile" conseguenza dello sviluppo economico. Consumo di suolo, smaltimento illegale di rifiuti industriali, incendi di capannoni, sequestro di siti di stoccaggio, contaminazione di

falde acquifere, sono pratiche che quotidianamente vengono messe in luce da associazioni e movimenti che lavorano sul territorio e da indagini delle forze dell'ordine.

Il nostro Presidio, vista la collaborazione con Legambiente del miranese, associazione capofila del nostro campo, ha ritenuto opportuno portare questi argomenti all'interno del progetto E!STATE LIBERI.

LIBERA affronta già da qualche tempo il tema della giustizia ambientale come condizione necessaria al progredire della giustizia sociale. Noi abbiamo ritenuto che il Veneto andasse sollecitato su questo argomento.

Abbiamo portato ai campisti la storia delle lotte operaie al Petrolchimico di Marghera negli anni in cui era un importante polo industriale italiano. Gli

Mi ha dato più consapevolezza degli aspetti legati al cambiamento climatico e la gestione legata al profitto economico che porta a disastri ambientali. Inoltre anche l'insediamento mafioso al nord Italia.

Partecipante al campo di Longarone

operai rivendicavano il loro diritto alla salute, a non doversi ammalare perché non veniva riconosciuta la tossicità del CVM prodotto nello stabilimento. I partecipanti hanno conosciuto la storia di Gabriele Bortolozzo, il lavoratore che più si è battuto per vedere riconosciuto questo diritto.

Il ruolo degli imprenditori nella diffusione delle mafie nel territorio veneto ci ha fortemente motivati ad affrontare il tema delle Ecomafie. Ci siamo occupati di come il tessuto economico, in molti casi, cerchi i servizi delle mafie per abbassare i costi dello smaltimento dei rifiuti speciali e industriali. I reati spia, come

incendi di aziende, sequestro di siti di stoccaggio, contaminazione di terreni, che possiamo, quasi quotidianamente, leggere sui giornali sono un monito che ci ha indirizzati.

La nostra convinzione è che il bene comune , inteso come spazio ambientale, è una risorsa che va protetta con piccole azioni quotidiane , ma per farlo è necessario conoscere quali siano le condizioni della nostra regione.

Chiara Biasucci
Referente del campo
di Salzano (VE)



Ponticelli (NA)

FINANZA ETICA, DISARMO E PACE

La partnership con Libera è antica, solida e strutturata, così come il legame tra finanza etica e lotta alla criminalità organizzata. Don Luigi Ciotti parlava delle pericolose commistioni tra società economica e società criminale già ai tempi della Cooperativa Verso la Banca Etica; oggi l'associazione è parte attiva dei Soci di Riferimento e il 65,2% delle cooperative del circuito di Libera è socia e cliente della Banca.

Nei fatti Banca Etica è stata tra i primissimi istituti ad erogare credito a beneficio delle cooperative create sui beni confiscati: il primo finanziamento del 2002 fu per la cooperativa "Lavoro e non solo" e la ristrutturazione del suo agriturismo.

Il motivo di un legame così stretto, esistenziale, è chiarissimo nelle scelte fondative della Banca: non finanzia e non gestisce nulla che abbia a che fare con la produzione e il commercio di armi, allevamenti intensivi, industria del tabacco, gioco d'azzardo, estrazioni fossili e attività che violano i diritti umani o danneggino l'ambiente. Significa complicarsi gli affari, ché il denaro ricavato dalle attività criminali è sporco, ma abbondante e fa molto comodo alla chiusura dei bilanci, ma anche liberarli dai vincoli di un sistema di violenza e illegalità che genera un potere sterile, finalizzato alla sola sua conservazione.

E tra il potere e la libertà Banca Etica sceglie la vitalità dei

ragazzi e delle ragazze che usano le proprie vacanze per sostenere chi combatte la criminalità mafiosa tutti i giorni, sceglie gli adulti che riconoscono la potenza economica di prodotti agricoli coltivati nel rispetto della legalità e dell'equità, e sceglie i percorsi di costruzione di alternative alla cultura del pizzo e del controllo sociale della

violenza.
Banca Etica sceglie Libera perché non potrebbe fare altrimenti.

Marco Gallicani

Ufficio marketing strategico
di Banca Etica



Bardonecchia (TO)

INCONTRO CON LE REALTÀ TERRITORIALI

La cura del Bene Confiscato e di chi lo abita, diventa una metafora perfetta dell'azione dei campi E!State Liberi! sulla nostra realtà e sul territorio. Quest'anno, ancor più degli scorsi anni, abbiamo promosso l'incontro con la comunità locale. La piccola comunità di Pugliano ha accolto i partecipanti all'interno di serate estive, in piazza, nelle piazzette che diventavano luoghi di ritrovo con persone nuove, sconosciute, ma mai straniere. L'esperimento è perfettamente riuscito. Lo scambio è avvenuto in maniera talmente naturale che siamo convinti di riproporlo anche nelle future edizioni promuovendo in tutto e per tutto lo stato di simbiosi, che ci sorprende ogni volta, tra campisti e realtà ospitanti. C'è un reciproco arricchirsi nel

Ciò che mi ha colpito particolarmente è stata questa incredibile forza che si è scatenata dal basso, dalla creazione di questa rete di associazioni che come una grande catena umana ha reso scomoda la permanenza e l'azione della camorra, che in queste zone ha avuto fin troppo mano libera. C'è ancora molto da fare, ma sono state gettate solide basi, c'è una maggior comprensione da parte di tutti di cosa sia male e cosa sia bene. Ai giovani è stata data un'alternativa, e in molti la stanno accogliendo con gioia e riconoscenza

**Partecipante al campo di
Casal di Principe
San Cipriano d'Aversa (CE)**

contatto che viene a crearsi tra campisti di provenienza, età e contesti diversi e realtà associative del territorio. Quest'anno, ad esempio, è stato veramente interessante osservare l'incontro (siamo pur sempre a Teano) tra un gruppo di campisti, componenti della Consulta giovanile di Sogliano al Rubicone ed alcuni rappresentanti del forum dei giovani di Teano. I campisti avevano deciso di includere un campo della legalità all'interno del loro più complesso progetto di cittadinanza attiva. Sogliano al Rubicone è un comune della provincia di Forlì-Cesena; un territorio diverso, sotto moltissimi aspetti, dal nostro. Questo incontro, diventato sempre più un incalzante dialogo, ha permesso lo scambio di idee, punti di vista, obiettivi

tra due organi che, in città diverse, hanno lo stesso ruolo e provano a costruire una presenza giovanile efficace nelle sedi istituzionali confrontandosi con risorse e difficoltà della provincia. Questo genere di scambio diventa emblematico all'interno del quadro generale dell'esperienza dei campi di quest'anno: parlarsi senza pregiudizio, sorprendersi, ritrovarsi nel racconto di un altro. Tanti racconti di tanti altri che hanno reso i confini tra le regioni più sfocati, i sogni e i progetti più vicini, la consapevolezza di quanto sia fondamentale la collaborazione, più forte.

Antonietta Vicario
Referente del Campo
di Teano (CE)
Coop. Soc. La Strada



La nostra generazione soffre una forte mancanza di spazi, non solamente fisici ma anche politici. I Campi di E!state Liberi! sono stati per noi quello spazio politico e di partecipazione, dove ragazzi e ragazze hanno incontrato volontari di tutta Italia, insieme a loro hanno imparato tanto su come si fa antimafia sociale e vivendo quel momento come estremamente formativo. Allo stesso tempo, anche noi siamo stati protagonisti di iniziative che promuovevano la nostra ricerca sulla salute mentale “chiedimi come sto”. Crediamo sia stata un’esperienza fondamentale per noi, che ci ha permesso di

portare una delle tematiche più care alla nostra generazione in un contesto unico. Attraversare attivamente i beni confiscati, essere parte del processo che li riporta a vivere e che li restituisce alla cittadinanza dopo essere stati sottratti dalla criminalità organizzata, essere protagonisti di tutto questo è per la nostra organizzazione da molto tempo un momento di fondamentale importanza politica.

Alice Pettinari
Esecutivo Nazionale Rete
degli Studenti Medi

Come Unione degli Studenti, anche quest'anno, abbiamo promosso il percorso di Estate Liberi, partecipando anche a una serie di Campi e portando un nostro contributo. Per l'Unione degli studenti è fondamentale poter attraversare questi percorsi, poter portare le nostre campagne, in primo luogo la campagna sulla partecipazione e la rappresentanza. Immaginarsi momenti non formali, con modalità alternative di discussione per noi vuol dire educare alla democrazia e i campi di E!state Liberi! sono luoghi di sperimentazione insieme a Libera di queste esperienze. Crediamo che il percorso Estate

Liberi abbia un forte valore sociale e politico, mettere in campo delle esperienze virtuose di socialità, civiche e educative è infatti una priorità assoluta in un Paese che anno dopo anno vive sempre di più la crisi della partecipazione soprattutto giovanile e studentesca. Partire da un bisogno reale delle e dei giovani, quello di incontrarsi e stare insieme, per poi mettere in campo un lavoro fortemente politico e sociale è fondamentale e da perseguire in direzione ostinata e contraria rispetto ai muri che si vogliono mettere a queste esperienze.

Ludovico Ottolina
Esecutivo Nazionale
Unione degli Studenti



San Vito dei Normanni (BR)



INCLUSIONE



Roma - Laurentino 38 (RM)

GIUSTIZIA LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI MINORI AUTORI DI REATO

La partecipazione alle esperienze dei campi E!state Liberi! per i minori autori di reato costituisce un tassello importante all'interno della proposta educativa Amunì. Il Viaggio, infatti, insieme a Memoria, Impegno e Cittadinanza costituisce una delle quattro direttrici progettuali. L'esperienza del campo diventa fondamentale, prima di tutto, come esperienza di Altrove. I ragazzi, in forma individuale o di gruppo, sono chiamati a confrontarsi con luoghi diversi da quelli conosciuti. Luoghi che a volte sono accompagnati da immaginari forti e che in qualche moto attivano la loro immaginazione e continua ricerca di adrenalina. Nella totalità dei casi, il viaggio comporta il doversi mettere a

confronto con linguaggi, culture, estetiche poco conosciute e che richiedono capacità di interpretazione e di adattamento. L'esperienza campo, di per sé, inoltre, diventa luogo ed esperienza dell'Altro. L'incontro al "buio", con persone e ragazzi mai conosciuti. Una sfida ancor più impegnativa se fatta a livello individuale. L'incontro con l'altro significa essere partecipi di una dimensione terza, quella intersoggettiva e significa riconoscere l'alterità dell'altro. Questi aspetti della relazione, che come adulti diamo per scontati, per i giovani e ragazzi che in particolare provengono da situazioni di fragilità o di povertà educativa possono invece costituire dei muri insormontabili se non accompagnati.



Il plus valore delle esperienze dei campi E!state Liberi! risiede nella capacità di accogliere e accompagnare i ragazzi nel “fare esperienze” e in quella di favorire processi di inclusione relazionale ed affettiva. Un approccio umano ed emozionante che riesce a conquistare e a coinvolgere tutti i partecipanti.

Partecipare al campo estivo di Libera contro le mafie è stato un viaggio emozionante e coinvolgente. In questa esperienza unica, i laboratori, insieme alla creazione del videodocumentario, hanno contribuito a plasmarmi un'esperienza ricca di scoperta e apprendimento. Ogni giorno, il senso di unità con giovani

“E!State Liberi! Napoli non è stato un campo di impegno e formazione, è stato come vivere esperienze di vita che si verificano nell'arco di 30 anni, in una sola settimana. Resilienza, riscatto, condivisione, energia, consapevolezza, quiete poi tempesta.”

Ismaele
partecipante del
campo di Napoli (NA)

Prova ne è che la diffidenza, le timidezze dei primi giorni di campo si trasformano, ben presto, in desiderio di non concludere l'esperienza o con la più “gettonata” promessa di un nuovo incontro, in un altro campo.

Barbara Pucello
Settore nazionale Giustizia

provenienti da diverse parti d'Italia si è rafforzato, condividendo valori comuni e il desiderio di creare un cambiamento positivo. L'approfondimento del passato mafioso del luogo ha aggiunto un elemento di riflessione profonda. Nonostante le sfide, la partecipazione al campo ha generato emozioni intense e ha offerto un'opportunità significativa per contribuire alla lotta contro le mafie e trasmettere un messaggio di speranza e cambiamento ai giovani.

Aimen Rhanmia
Staff del campo
di Bordighera (IM)



Anche quest'anno E!State Liberi! sono state molteplici le forme di sostegno alla partecipazione gratuita di ragazzi e ragazze ai campi. Un'azione importante per sostenere la possibilità di partecipare per tutti e tutte, e in particolare per coloro vivono condizioni di difficoltà sociali ed economiche. Sono giovani spesso inseriti in percorsi educativi nel corso dei quali l'esperienza del viaggio, dell'incontro e della relazione con gli altri, nonché la sperimentazione della dimensione dell'impegno manuale e della formazione su temi e valori così importanti, rappresentano un passaggio importante di crescita. Anche per questo contribuiscono a questo percorso realtà nazionali e territoriali, associazioni, istituzioni, comunità religiose. 96 partecipanti hanno potuto partecipare gratuitamente grazie al sostegno del bando dell'otto per mille alla Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), nell'ambito del progetto "Libera l'impegno - Campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie". 11 ragazzi e ragazze sono partiti dai comuni di Anzio e Nettuno, grazie al sostegno della Diocesi di Albano, mentre 23 campisti sono partiti dai comuni del Valdarno, grazie all'impegno dei Comuni che fin dal 2018 credono in questo percorso di attivismo e cittadinanza.



Durante l'estate scorsa, per il forte desiderio del Vescovo di Albano Mons. Vincenzo Viva che ne ha sostenuto personalmente le spese, quattro ragazze e sette ragazzi provenienti da diversi Istituti superiori di Anzio e Nettuno (come i Licei Chris Cappell e l'Innocenzo XII di Anzio, e gli Istituti Emanuela Loi di Nettuno e l'Apicio Colonna Gatti del comune portodanzese) hanno vissuto la forte esperienza dei campi estivi di Libera, tra Sessa Aurunca (CE), Teano (CE) e Isola di Capo Rizzuto (KR). Ciò è nato dalla volontà di intervenire subito dal punto di vista educativo sulle giovani generazioni delle due città che hanno visto negli ultimi tempi le proprie amministrazioni comunali sciolte per infiltrazioni mafiose, creando un vero e proprio Servizio diocesano che curi i rapporti e collabori fattivamente

Sono stati 23 i giovani che sono stati ospiti dal 21 al 26 agosto nei campi di E!state Liberi! presso Sessa Aurunca e Teano in Campania. Si tratta di 19 minorenni e 4 accompagnatori maggiorenni che hanno vissuto l'esperienza dei campi di "E!state Liberi! In due beni confiscati alle mafie ospiti delle cooperative sociali "La strada" a Teano e "Al di là dei sogni" a Sessa Aurunca, che

con la grande famiglia di Libera e progetti l'intervento che vedrà la Diocesi albanense impegnata in prima linea nell'educazione alla legalità. Questo ha già incontrato da tempo terreno fertile in due importanti realtà scolastiche del territorio diocesano, come il Liceo Vito Volterra di Roma Ciampino e il Liceo Antonio Meucci di Aprilia, in cui è attivamente presente un Presidio scolastico di Libera attivo nella lettura del territorio e nella formazione alla cittadinanza consapevole, attiva e attenta alla formazione alla Legalità, lavoro che si continua a immaginare in un lavoro sinergico in tutta la Diocesi, guardando con speranza al futuro.

Giovanni Piccinno

Responsabile diocesano per i rapporti con l'associazione "Libera" della Diocesi di Albano

gestiscono i due beni confiscati situati in Campania in provincia di Caserta.

L'esperienza fa parte del progetto "Valdarno-Valdisieve E!state Liberi! 2023" che ha coinvolto 11 amministrazioni comunali del Valdarno Aretino, Fiorentino e della Valdisieve giunto alla sua terza edizione e promosso dal Coordinamento del Valdarno di Libera.

Si tratta dei comuni di Bucine,



Castelfranco - Piandisco', Cavriglia, Figline - Incisa Valdarno, Laterina - Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina.

Il comune di Reggello anche quest'anno svolge il ruolo di comune capofila del progetto. Le amministrazioni comunali si sono fatte carico del 50% delle spese di soggiorno dei ragazzi, delle spese di soggiorno degli accompagnatori, del viaggio in autobus di andata e ritorno e della collaborazione di due compagnie teatrali che hanno curato la parte della preparazione ai campi e la parte della restituzione finale..

I 4 accompagnatori dei ragazzi minorenni fanno parte di un gruppo di lavoro composto da oltre 10 giovani maggiorenni a cui ha dato vita da quasi un anno il Coordinamento del Valdarno di Libera.

Questo gruppo ha già svolto un percorso di formazione anche con i referenti nazionali di E!state Liberi!. Tutto il gruppo ha collaborato al percorso di preparazione ai campi e oggi collabora alle attività di restituzione insieme ai giovani minorenni e alle due compagnie teatrali coinvolte.

L'esperienza è nata nel 2018 grazie al Comune di Reggello che ha deciso di inviare un gruppo di ragazzi a vivere l'esperienza

dei campi e dopo il periodo del Covid si è allargato a molte altri enti, permettendo a più di 100 giovani in età 14-17 anni di vivere questa bella attività, che sta dando buoni risultati, in quanto sono molti i giovani che poi hanno deciso di impegnarsi nella vita sociale del proprio territorio.

Alcuni di loro sono diventati anche consiglieri comunali. E' questo il senso di un progetto (che riteniamo unico nel panorama nazionale per la collaborazione con il nostro coordinamento di tante amministrazioni comunali), che vuole stimolare i giovani, attraverso un'esperienza forte e profonda, a decidere di impegnarsi nelle proprie comunità.

Ringraziamo anche Libera Nazionale e lo staff di E!State Liberi! per il sostegno avuto in questi anni e le cooperative sociali che hanno ospitato i nostri ragazzi.

E' nostra intenzione continuare insieme alle amministrazioni comunali questo progetto anche nei prossimi anni valorizzando sempre più l'esperienza dello staff di educatori che è nato grazie ai ragazzi che hanno vissuto questa bella esperienza.

Pier Luigi Ermini

Referente coordinamento
Libera Valdarno

Si ringraziano i soci e le socie, i volontari e le volontarie delle cooperative sociali e delle associazioni aderenti a Libera e firmatarie della Carta dei Valori e degli Impegni, i coordinamenti territoriali di Libera, i familiari delle vittime innocenti della rete di Libera, e l'Agenzia "Cooperare con Libera Terra".

E!State Liberi! si realizza anche grazie alla preziosa collaborazione di: CUFAA - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, AGESCI, CNGEI, ARCI, Legambiente, Gruppo Abele, Cinevome! Foundation, Common - Comunità monitoranti, la Regione Toscana, Chiesa Evangelica Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), le associazioni studentesche: Rete della Conoscenza, LINK - Coordinamento Universitario, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari, Rete degli Studenti Medi, ANCC COOP, Fondazione Unipolis, Legacoop, Confcooperative, Federcasse - Banche di credito cooperativo, Banca Etica, Confederazione Italiana Agricoltori, CGIL, SPI CGIL, FLAI CGIL, FLC CGIL, CISL, UIL, Progetto Policoro della Conferenza episcopale italiana.

Si ringrazia per l'impegno con cui è stato possibile realizzare progettualità comuni UNICOOP Tirreno, COOP Lombardia, COOP Liguria e la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali - LUISS "Guido Carli", la Cooperativa CADIAI, Dartmouth College - ITALIAIDEA, CISV Italia, la Diocesi di Albano e i comuni aderenti al progetto "Valdarno-Valdisieve E!state Liberi! 2023".

E!State Liberi! promuove un modello etico attento ai diritti dei lavoratori, delle lavoratrici e dell'ambiente attraverso la produzione di gadget certificati Fairtrade e riutilizzabili per ridurre considerevolmente l'utilizzo delle plastiche monouso.

Grazie



Ponticelli (NA)

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Libera

Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Via Stamira 5 | 00162 Roma

**E!STATE
LIBERI!**

LIBERA campi di impegno
e formazione sui beni
confiscati alle mafie

settore E!State Liberi!

tel 06.69770347 | 42 | 45 | 37

mail estateliberi@libera.it

fb facebook.com/estateliberi

**otto
per
8 mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

progetto realizzato
con i fondi otto per mille
della Chiesa Valdese

www.libera.it

